

urbanistica

INFORMAZIONI

FORME DEL PERIURBANO. *Suoli, usi, vocazioni 2.*

I contributi raccolti rilevano *una grande diversità di situazioni* per la variabile natura morfologica del territorio nazionale, le molteplici storie locali e le localizzazioni specifiche dell'universo periurbano. **CITTA'**

METROPOLITANE RISORSA PER IL PAESE *Venezia, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Catania, Messina, Palermo.* La seconda parte della ricognizione sulle città metropolitane

con l'obiettivo di condividere i percorsi, i punti di forza e le criticità.

RIGENERAZIONE URBANA E INNOVAZIONE SOCIALE

IN UN PARCO NATURALE METROPOLITANO: una riflessione

sul *contributo* che le aree naturali protette possono avere nei *processi di trasformazione* territoriale. *Aspettative e progetti per*

BAGNOLI: un quartiere di Napoli in attesa di trasformazione. **Kukës**

- Prizren: un esempio di *cooperazione* tra **ALBANIA** ed il

KOSOVO protagonisti di una prima esperienza di cooperazione transfrontaliera

in area balcanica nel settore della *pianificazione territoriale*.

271

Rivista bimestrale
Anno XXXIV
Gennaio-Febrero
2017
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

INU
Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma - Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB - Roma



a cura di Antonio Cappuccitti, Carmen Mariano, Irene Poli, Chiara Ravagnan

Accademia urbana

Giuseppe De Luca, Valeria Lingua

L'insegnamento dell'Urbanistica a Firenze: slanci e incertezze tra analisi e progetto

Riflettere sull'assetto organizzativo dell'offerta in Urbanistica nella sede di Firenze fa venire in mente una frase di Giorgio Rigotti nel manuale "Urbanistica. La tecnica", edito da Utet nel 1963, quando afferma che Urbanistica, sia nella pratica che nell'insegnamento, è "quella somma di lavoro di analisi e principalmente di sintesi che, rivolta a un particolare problema di piano regolatore, imposta le soluzioni, ne definisce i termini, ne trova l'equilibrio e materializza con grafici e diagrammi l'idea creativa".

Per l'appunto "idea creativa", quello slancio rivolto al progetto per l'esistente e nell'esistente che dovrebbe stare alla base dei principali percorsi formativi in epoca di globalizzazione. Ciò perché Urbanistica, come ha da tempo argomentato Simin Davoudi (*Urbanistica Informazioni*, n. 235, 2011), non è una disciplina accademica in senso stretto, perché trova alimento nelle pratiche progettuali concrete, senza le quali è puro esercizio retorico. Noi aggiungiamo che la disciplina, prendendo corpo nello spazio sociale, è anche una decisione politica tecnicamente assistita, per questo essa è una pratica scientifica che trasforma intenzionalità sociali in progetti.

I corsi di laurea dedicati all'Urbanistica: molta analisi, poca progettazione

L'insegnamento dell'Urbanistica a Firenze presenta un percorso di Laurea interamente dedicato, nell'ambito del corso di Laurea Triennale in "Pianificazione della città, del territorio e del paesaggio" e nel corso di Laurea Magistrale in "Pianificazione e progettazione della città e del territorio", che si tengono entrambi nella sede decentrata di Empoli (ca. 30 km dal centro di Firenze).

Il corso di Laurea Triennale è nato nel 1999 con la denominazione di "Urbanistica e pianificazione territoriale e ambientale", che ha conservato fino al 2011 quando ha assunto quella attuale, che denota una spiccata propensione verso i temi della pianificazione territoriale. Nella stessa declaratoria, l'obiettivo del corso è di formare tecnici in grado di analizzare e comprendere le strutture insediative e territoriali in termini interdisciplinari e di operare su esse attraverso l'applicazione consapevole degli strumenti di pianificazione, con una particolare attenzione all'analisi delle strutture insediative, ambientali e paesaggistiche e alla definizione degli elementi patrimoniali alla scala urbana e territoriale.

Un approccio maggiormente teso alla progettazione emerge nel successivo corso di

Laurea Magistrale, dove un approccio essenzialmente analitico, in cui la progettazione è per lo più implicita, lascia il passo alla elaborazione di piani e progetti alle diverse scale, dal quartiere al paesaggio, dalla città ai grandi insiemi territoriali e ambientali. Il "Laboratorio di progettazione urbanistica" del primo anno, in particolare, fornisce gli strumenti utili a gestire progetti urbani complessi e multidisciplinari, mentre il "Laboratorio di progettazione del territorio" al secondo anno è finalizzato alla progettazione di ambiti territoriali ampi, con un *focus* sulla conoscenza e pianificazione delle aree rurali e del territorio aperto.

La progettazione urbanistica nei corsi di Laurea in Architettura, tra passi avanti e indietro

L'offerta formativa nei corsi di Laurea in Architettura presenta una articolazione volta a fornire le competenze di base in tutti i corsi. Sia nella quinquennale di Architettura che nei corsi di Laurea Triennale in Scienze dell'architettura è presente al primo anno un corso di Analisi del territorio e degli insediamenti volto a fornire gli elementi metodologici ed operativi per concepire una progettazione urbanistica e architettonica coerente con il contesto in termini morfologici, ambientali, funzionali. Ciò attraverso la individuazione degli elementi strutturali di carattere insediativo e geo-ecosistemico costitutivi delle dinamiche evolutive dell'insediamento di lunga durata e dei fattori materiali, morfologici e cognitivi determinanti nella costruzione dell'ambiente costruito, in particolare alla scala urbana.

A questo corso di base fa seguito il corso di Fondamenti di Urbanistica del secondo anno, volto a fornire l'acquisizione di un quadro di riferimento essenziale attraverso cui interpretare e praticare il rapporto pianificazione-progettazione. Il corso mira infatti a sviluppare la capacità di definire una corretta interazione fra progetto di architettura e regole di governo del territorio, utilizzando gli strumenti propri della disciplina Urbanistica.

A questo scopo, il corso intende far acquisire allo studente la capacità di interpretare le relazioni che legano i processi di trasformazione della città e del territorio con le teorie e gli strumenti della disciplina Urbanistica, attraverso l'acquisizione di una sufficiente

comprensione di linguaggio, concetti, strumentazione tecnica di base, necessari per seguire il dibattito tecnico-scientifico proprio della disciplina.

Nei corsi di Laurea Triennale in Architettura e Magistrale, fino allo scorso anno accademico (2015-16) questo percorso di base aveva il suo complemento nel Laboratorio di Urbanistica I al terzo anno, che rappresentava la sede nella quale arricchire la conoscenza dell'urbanistica intesa come momento di sintesi e saldatura fra il progetto del singolo edificio e il contesto urbano. A questo scopo, il Laboratorio introduceva alla progettazione urbanistica attraverso la comprensione della natura interattiva e processuale del progetto urbanistico, l'interpretazione critica delle opportunità e dei bisogni della città (e della società) e del territorio alle diverse scale. Oltre alla conoscenza e comprensione dei principali strumenti urbanistici in uso e dei riferimenti normativi e legislativi, il corso forniva la conoscenza dei principali temi del Progetto Urbano (dagli spazi pubblici alla rigenerazione urbana). A questo corso, nel corso di Laurea quinquennale faceva seguito un approccio integrato alla progettazione, attraverso il Laboratorio integrato di Progettazione dell'architettura IV e Urbanistica II al quarto anno e la possibilità di sviluppare il percorso di tesi in Urbanistica nell'ambito di un Laboratorio di approfondimento dedicato al quinto anno.

Appurata la prevalenza della progettazione dell'architettura nel Laboratorio integrato del quarto anno, nel quale la progettazione urbanistica era concepita per lo più come appendice secondaria e/o di contesto alla progettazione architettonica, il programma del corso di Laurea quinquennale è oggi in corso di revisione per tornare a uno sdoppiamento tra Laboratorio di progettazione architettonica e urbanistica al quarto anno e per spostare il corso di Progettazione urbanistica dal terzo al quinto anno.

Al momento, dunque, il programma del corso di Laurea quinquennale prevede, oltre ai corsi di base del primo e secondo anno, la cancellazione del Laboratorio di Urbanistica I al terzo anno, nel quale rimane solo il corso di Sociologia urbana, e lo slittamento dello stesso al quinto anno, mentre al quarto è stato istituito un corso di Pianificazione e governo del territorio.

Questa revisione, che nei presupposti nasceva per riequilibrare sia l'apporto della progettazione dell'urbanistica nei laboratori, sia la presenza di competenze di progettazione urbanistica (ICAR/21) e urbanistica (ICAR/20), pare ora sbilanciata verso quest'ultima, con due importanti conseguenze. Da un lato, porta alla perdita di una reale identità della progettazione urbanistica così come generalmente articolata nelle Facoltà di Architettura, attraverso corsi di Progettazione urbanistica consequenziali (ad es. Laboratorio di Progettazione urbanistica I e II). Dall'altro lato, un corso di Pianificazione e governo del territorio finalizzato a "fornire il quadro di riferimento teorico-metodologico e l'insieme articolato degli strumenti operativi necessari per la pianificazione del territorio e degli insediamenti, in relazione con i processi di costruzione delle politiche urbane e territoriali", definisce un profilo che non rientra propriamente nelle competenze dell'architetto, ma che nella riforma delle professioni delineate dal DPR 328/2001 è proprio del pianificatore, cui è dedicato un corso di Laurea specifico Triennale+Magistrale.

Proprio in virtù della presenza del corso di Laurea Magistrale dedicato alla Pianificazione e progettazione della città e del territorio, negli altri corsi di Laurea Magistrale della Scuola di Architettura la progettazione urbanistica assume connotati maggiormente funzionali al percorso specifico: è dedicata al paesaggio nel corso di Laurea Magistrale Bo67 - Architettura del Paesaggio ed è integrata al progetto architettonico nel Laboratorio di Architettura e Città al secondo anno della Laurea Magistrale in Progettazione dell'architettura (C61) e nel corso di Laurea Magistrale internazionale i Cad - *International Course on Architectural Design* (dove assume la denominazione di *Architecture and Town Lab*).

Forme di interazione tra sperimentazione e ricerca: i seminari tematici e i DIDALabs

Dall'anno accademico 2011-12, in conformità con le disposizioni ministeriali, non è più consentito attivare corsi finalizzati esclusivamente alla scelta libera a complemento dell'offerta formativa strutturata nei corsi di Laurea in Pianificazione e in Architettura. Oltre alla scelta tra gli esami obbligatori

di altri corsi di Laurea dell'Ateneo, la Scuola di Architettura è stata tuttavia autorizzata dall'Ateneo ad attivare specifiche attività formative di "Approfondimento", denominate "Seminari tematici", da utilizzare per la scelta libera.

I Seminari tematici hanno come esito finale un'idoneità (e non il voto, pertanto non fanno media), non possono avere un settore scientifico disciplinare e, pur essendo legati alla programmazione didattica di alcuni corsi di Laurea, sono offerti per tutti gli studenti indipendentemente dal corso al quale sono iscritti.

Questa configurazione rende ampia e variegata l'offerta dei Seminari tematici, nei quali è possibile affrontare modi e temi oggetto di insegnamento obbligatorio in modo complementare e proiettato nei processi di progettazione e pianificazione e nelle esperienze in corso nei diversi contesti territoriali locali e nazionali. In particolare, nei Seminari tematici che hanno per oggetto esperienze di progettazione urbanistica e territoriale, gli studenti si confrontano con temi di attualità della pianificazione e progettazione urbanistica, svolgendo attività operative che prevedono l'interazione con i soggetti istituzionali e i portatori di interesse.

La maggior parte dei Seminari tematici si svolge come attività formativa promossa nell'ambito del Sistema dei Laboratori del Dipartimento di Architettura (DIDALabs). Oltre ai tradizionali gruppi e unità di ricerca, il sistema dei DIDALabs ha come missione il supporto scientifico e tecnico alla didattica, alla ricerca e alla formazione superiore, al trasferimento di conoscenze del Dipartimento di Architettura e dell'Ateneo nell'area dell'architettura, del disegno industriale, della pianificazione territoriale e del paesaggio.

I Laboratori sono strutturati in aree tematiche (*clusters*) e, oltre a quelli che forniscono servizi strettamente legati alla didattica e all'apprendimento (Laboratori di informatica, cartografia, modelli, fotografia, video), i Laboratori del *cluster* Territori, ecosistemi e paesaggi (*Regional Design*, *Landscape Design*, Piani e Progetti per il Territorio, *Critical Planning & Design*, Progettazione ecologica degli insediamenti) presentano un'ampia e variegata offerta di forme di interazione tra sperimentazione e ricerca, da una parte, e didattica, dall'altra. Essi promuovono Semi-

nari tematici legati alle attività di ricerche e in convenzione con enti pubblici e privati. Con questi soggetti, i DIDALabs sviluppano le proprie attività attraverso progetti di ricerca e sviluppo di comune interesse, commissionati su interesse di soggetti esterni o commissionati da soggetti terzi, insieme ad attività formative specialistiche (tirocini, stage, tesi, post-laurea e simili) e di orientamento collegate ai progetti di ricerca e sviluppo in corso.

Il Sistema dei Laboratori del Dipartimento di Architettura DIDALabs è forse la formula più peculiare di interrelazione tra attività didattica, di ricerca e di progettazione, attivata dal Dipartimento di Architettura non solo nell'ambito dell'Ateneo fiorentino, ma anche nel panorama nazionale. I DIDALabs sono portatori, da un lato, di scuole che hanno fatto la storia dell'urbanistica italiana, come quella Territorialista che si esprime nel Laboratorio di Progettazione ecologica degli insediamenti, dall'altro di nuovi orientamenti della ricerca verso la progettazione di area vasta (Laboratorio *Regional Design*).